



ORE 12

Anno XXVI - Numero 143 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

La 'Differenziata' targata Calderoli e Lega nel mirino della Ue:
"Rischi per la coesione e le finanze pubbliche del Paese"

Autonomia già ko?

La Commissione Europea esprime critiche al disegno di legge sull'autonomia differenziata approvato mercoledì in via definitiva. Nel suo "Report annuale sulle economie nazionali" per il 2024, Bruxelles dedica un intero paragrafo al provvedimento targato Calderoli, evidenziando i rischi che comporta per la coesione e le finanze pubbliche del Paese. Secondo il report, sebbene il disegno di legge includa alcune tutele come valutazioni periodiche sulle capacità fiscali regionali e requisiti per i contributi regionali per gli obiettivi di bilancio nazionali, non fornisce però un quadro comune per valutare le richieste delle Regioni di ulteriori competenze.

Servizio all'interno



Tassi, la Bce non prende impegni

Prima l'inflazione al 2%



La Bce "non intende vincolarsi a un particolare percorso dei tassi" e anche dopo il taglio dei tassi a giugno resta "determinata ad assicurare il ritorno tempestivo dell'inflazione all'obiettivo del 2% nel medio termine e manterrà i tassi di riferimento su livelli sufficientemente restrittivi finché necessario". Tuttavia, si legge nel Bollettino economico, pur con un'inflazione tornata ad accelerare a maggio al 2,6%, "gran parte delle misure dell'inflazione di fondo è nuovamente scesa ad aprile" confermando "il quadro di graduale diminuzione delle pressioni sui prezzi".

Servizio all'interno

Crisi mediorientale

Doccia fredda sugli ostaggi, sarebbero solo 50 quelli ancora vivi

servizio a pagina 11

Esteri

Tunisia, ovvero l'autocrazia ben tollerata dall'Europa

servizio a pagina 14

Economia & Lavoro

Benzina, nuovo aumento. Al self quotata 1,852 euro

servizio a pagina 5



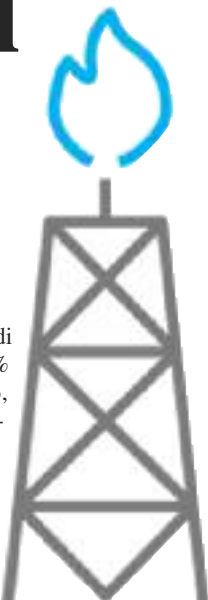
Russia, le sanzioni non funzionano

Mosca torna il primo fornitore di gas per l'Europa con il 15% della fornitura totale

Pare proprio che nel settore energetico le sanzioni alla Russia non funzionino e manchino di proiezioni di lungo periodo che includano con certezza il prossimo inverno. La notizia è che dall'invasione dell'Ucraina, Mosca torna il primo fornitore di gas per l'Europa superando per la prima volta in due anni gli Stati Uniti. Un risultato inatteso, ma annunciato da proiezioni e analisti solo negli ultimi mesi. Nonostante gli sforzi per diversificare gli approvvigionamenti, l'Europa è ancora dipendente

dall'energia russa. A maggio 2024 l'export di gas e Gnl dalla Russia ha rappresentato il 15% della fornitura totale verso Ue, Regno Unito, Svizzera, Serbia, Bosnia-Erzegovina e Macedonia del Nord. Secondo i dati pubblicati dal Financial Times, i Paesi più legati alle forniture di Mosca sono quelli ex sovietici dell'Europa orientale e, guarda caso, quelli Nato più determinati a contrastare la minaccia russa.

Servizio all'interno



CENTRO STAMPA ROMANO

Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219

Il premierato 'inedito' e l'autonomia 'divisiva', Anf chiama gli esperti

Il segretario generale dell'Anf, Giampaolo Di Marco, ha chiamato a raccolta esperti di diritto e protagonisti di maggioranza e opposizione per dibattere e commentare i due provvedimenti

Un "inedito nel diritto comparato" come il premierato "all'italiana", una legge "divisiva" e "aggregabile" come l'autonomia differenziata. Sono state proprio le riforme del Governo Meloni al centro dell'incontro "Premierato e autonomia differenziata: nuova Italia o diverse Regioni? Prime riflessioni", organizzato dall'Associazione Nazionale Forense nell'Aula Plinio dell'Università Guglielmo Marconi di Roma. Il segretario generale dell'Anf, Giampaolo Di Marco ha chiamato a raccolta esperti di diritto e protagonisti di maggioranza e opposizione per dibattere e commentare i due provvedimenti: da una parte due professori dell'Unimarconi, Ulrike Haider Quercia, associato di Diritto costituzionale, ed Erik Furno, docente di Diritto regionale, dall'altra i due avvocati e senatori della Repubblica Marco Lisei (Fdi) e Alfredo Bazoli (Pd).

Di Marco (Anf): "Dibattito metodico giusto, avvocatura non rimanga silente"



"Il metodo è quello giusto, oggi si è pronunciata più volte la parola condivisione e oggi noi abbiamo provato a fare quello che molti dicono che non è stato fatto in precedenza, ovvero la condivisione. In realtà poi, grazie al supporto dei docenti, abbiamo voluto affrontare nel merito le questioni e provato a far capire che c'è la possibilità di un dibattito sul metodo ma anche sul merito", ha detto Di Marco al termine del dibattito. E tutto ciò "lo abbiamo fatto da avvocati, perché riteniamo che l'avvocatura anche in questo caso non possa rimanere silente ed esclusa dal dibattito, ha gli strumenti per farlo e ha anche il metodo per farlo in maniera pa-



cata, soprattutto mettendo sul tavolo temi difficilissimi da affrontare che riguardano il futuro dell'intero Paese. Un'avvocatura quindi votata a discutere non solo di giurisdizione, ma ad affrontare i temi del Paese laddove si tocca la legge, in particolare in questo caso la Costituzione".

In merito alle due riforme oggetto dell'incontro di oggi, ha spiegato Di Marco, "forse converrebbe affrontare questo tema confrontandoci con un passato piuttosto recente, ovvero quello nel quale molto spesso non c'è stata un' immediata rispondenza tra l'esito delle urne e i soggetti che hanno governato. Molti predicano che ci sia questa necessità, dico anche che però i cittadini vogliono veramente capire se le istituzioni sono democratiche nelle loro corde, perché abbiamo visto che l'astensionismo nel nostro Paese cresce, così come in altri paesi dell'Europa". Per il segretario dell'Anf "probabilmente sarebbe il caso di affrontare il tema richiamando l'attenzione dei cittadini sulle scelte che riguardano le istituzioni, e in questo caso cercare di far aderire quanto più possibile l'esito delle urne con le istituzioni. Sicuramente su una cosa siamo d'accordo, il presidente della Repubblica rimane un elemento di forte garanzia della Costituzione,

della stabilità, ma in generale della credibilità del nostro Paese e immagino che nessuno vorrà in futuro toccare così da vicino questa figura".

IL PREMIERATO

La Costituzione italiana, ha spiegato Haider Quercia, "è una delle costituzioni più stabili d'Europa, almeno riformata e toccata. I tentativi sono stati tanti, da ultima l'attuale riforma costituzionale che da ieri è stata approvata dopo un confronto durato oltre un anno. Il premierato 'all'italiana' in diritto comparato non esiste: solitamente rappresenta l'evoluzione di una forma governo parlamentare ed è una tendenza in Europa, dove il fulcro poteri sta diventando il capo del Governo che però non viene eletto direttamente, rendendo l'elezione diretta una particolarità del sistema italiano". In alcuni Paesi, ha rilevato la professoressa, "c'è una doppia fiducia elettorale e parlamentare, in altri sistemi come quello britannico il ruolo del primo ministro è rafforzato da poteri importanti. Un premierato italiano con elezione diretta del capo del Governo sarebbe una novità, avrebbe senz'altro una legittimazione maggiore direttamente dal popolo, elemento tipico dei sistemi semi-presidenziali, ma oltre alla legittimazione aumenterebbe anche

la presenza dell'elettorato, che è quello che determina in maniera significativa il funzionamento della forma di Governo. Ci sono inoltre spazi larghi anche di maggiore autonomia del presidente della Repubblica, conservando inoltre il principio generale del rapporto di fiducia".

L'AUTONOMIA DIFFERENZIATA

Per quanto riguarda l'autonomia differenziata, ha spiegato invece Furno, "si tratta di una riforma certamente divisiva, soprattutto tra le Regioni. Nasce in modo divisivo, con il Veneto che è sempre stato all'avanguardia che addirittura fece un referendum nel 1996, poi ridimensionato dalla Consulta; anche la Lombardia fece lo stesso, mentre altre Regioni come l'Emilia-Romagna optarono per un tentativo più morigerato con delibera regionale". Secondo il professore, "il punto critico su cui si potrà decidere il destino dell'autonomia differenziata è il trasferimento delle risorse, che potrà essere effettuato solo dopo la determinazione dei Lep e, si legge, nei limiti delle risorse della legge di bilancio, ed è proprio qui il punto debole. Le materie più critiche in questo senso saranno istruzione e sanità". Furno suggerisce

poi "i rimedi" per contrastare la riforma: "non il referendum abrogativo, che per me è in linea teorica inammissibile perché non è una legge di attuazione costituzionale e bisognerebbe ritagliare i quesiti in modo tale da evitare la scure della Consulta. Più possibile invece la via di un'impugnazione da parte di una o più Regioni entro 60 giorni da oggi, sollevando una questione di legittimità costituzionale davanti alla Corte che sarà chiamata a decidere in merito alle norme impugnate".

Lisei (Fdi): "Alternativa era non fare nulla, con instabilità e costituzione inattuata"



"Il premierato e l'autonomia sono due riforme che stanno insieme, sia perché frutto di un programma condiviso del centrodestra ma anche perché una tende a valorizzare l'unità e la figura del presidente del Consiglio, ossia il premierato, l'altra, l'autonomia, perché vuole applicare la Costituzione vigente per attuare la riforma del Titolo V sul decentramento votata a inizio 2000 dal centrosinistra, che prevede la possibilità di delegare funzioni e competenze alle Regioni". Lo ha detto Marco Lisei, avvocato e senatore di Fratelli d'Italia. Con il premierato, ha spiegato Lisei, "c'è una forte accentuazione della figura del presidente del Consiglio, con l'autonomia si dà la possibilità anche ad altre Regioni di gestire materie e funzioni e di superare il gap che c'è oggi. L'alternativa era non fare nulla, continuando ad avere governi instabili con costi sulla collettività e continuando ad avere una Costituzione inattuata".

Dire

Politica

Autonomia differenziata, da poco approvata ed è già bocciata

No della Commissione Ue



La Commissione Europea esprime critiche al disegno di legge sull'autonomia differenziata approvato mercoledì in via definitiva. Nel suo "Report annuale sulle economie nazionali" per il 2024, Bruxelles dedica un intero paragrafo al provvedimento targato Calderoli, evidenziando i rischi che comporta per la coesione e le finanze pubbliche del Paese. Secondo il report, riporta La Repubblica, sebbene il disegno di legge includa alcune tutele come valutazioni periodiche sulle capacità fiscali regionali e requisiti per i contributi regionali per gli obiettivi di bilancio nazionali, non fornisce però un quadro comune per valutare le richieste delle Regioni di ulteriori competenze. "Il disegno di legge consente alle Regioni di richiedere fino a 23 competenze aggiuntive e trattenere le relative risorse" si legge nel documento, sottolineando che "sebbene assegni prerogative specifiche al governo nel processo negoziale, non definisce criteri comuni per valutare le richieste regionali". Tali criticità, secondo la Commissione, rischiano di minare la coesione nazionale e di avere ripercussioni negative sulle finanze pubbliche italiane in un momento delicato per l'economia europea. Sul provvedimento legislativo si era espressa anche la Premier Meloni: "Abbiamo scelto fin dal primo momento di impegnarci per un'Italia più forte e più giusta, as-

sicurando più autonomia, più coesione e più sussidiarietà, che rappresentano i cardini del disegno di legge sull'autonomia differenziata, ossia l'esatto contrario delle logiche del passato incentrate su politiche meramente assistenziali, soprattutto nel Mezzogiorno. A queste logiche, che non ci appartengono, con estrema chiarezza verso tutti gli italiani, abbiamo risposto con la programmazione di politiche attive per l'occupazione e per lo sviluppo economico delle regioni del Sud". Ma sull'autonomia differenziata c'era stata anche la durissima ed inconsueta presa di posizione del Presidente della Cei, Cardinale Zuppi, in linea proprio con quanto messo nero su bianco dalla Commissione Ue: "L'autonomia differenziata rischia di minare il principio di solidarietà. Abbiamo fatto un documento ufficiale, quello che dovevamo dire lo abbiamo detto, si vede che non ci hanno preso sul serio, che dobbiamo fare?". Una posizione netta, dura, una bocciatura totale della riforma voluta dal governo e non ben vista dai vescovi, come quella sul premierato: "Ho risposto io con una raccomandazione per tutti e la ribadirei - ha detto Zuppi - Se vogliamo che durino devono avere un coinvolgimento di tutti, cerchiamo di fare tutti quanti il possibile perché sia così". Parole, quelle del presidente della Cei, pronunciate a margine di un convegno con esponenti del governo.



★ Stampa quotidiani e periodici

su rotativa offset
a colori e in bianco e nero



★ Progetti grafici, biglietti da visita, locandine, manifesti, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, menu carte intestate, buste ecc...

★ Stampa riviste e cataloghi



Roma - Via Alfana, 39
tel 0633055200 - fax 06 33055219

“Breaking News”, presentati i risultati dell’indagine di Casagit Salute sullo stress da lavoro tra i giornalisti



I dati sono stati illustrati mercoledì 19 giugno 2024 durante l'Assemblea dei rappresentanti dei soci della Mutua. I cronisti che hanno contribuito allo studio, condotto in collaborazione con il Consiglio nazionale dell'Ordine degli psicologi, hanno compilato 1.919 questionari. Nel 65% dei casi presenti tensione e senso di logoramento.



Nella foto Gianfranco Giuliani, presidente di Casagit Salute

Tensione, senso di logoramento, ritmi frenetici, squilibrio tra lavoro e vita privata. Ma anche disagio e malessere legati agli orari prolungati e alla sedentarietà tipica delle attività alla scrivania e al pc. A fare il punto sulle principali preoccupazioni che caratterizzano la vita da giornalista in redazione è 'Breaking news', indagine promossa dall'Osservatorio salute e sicurezza sul lavoro di Casagit Salute, curata da Andrea Artizzu, Giorgio Pacifici e Tiziana Sapienza, i cui

risultati sono stati presentati mercoledì 19 giugno 2024 all'Assemblea dei rappresentanti dei soci.

Lo studio rientra nell'ambito del protocollo di collaborazione tra Casagit Salute e Consiglio nazionale dell'Ordine degli psicologi (Cnop), che ha analizzato i dati raccolti assieme a ricercatori dell'Università di Bologna.

Ampia la partecipazione all'indagine: dopo i focus group e le interviste, sono stati compilati dai giornalisti 1.910 questionari. L'età media del campione è 50 anni, circa un terzo tra 55 e 65 anni. La maggior parte ha un contratto a tempo indeterminato (87%), il monte ore medio si attesta sulle 45 ore, ma ben il 35% dichiara di lavorare tra le 50 e le 60 ore alla settimana.

La percezione di stress influenza nettamente la soddisfazione lavorativa. Le principali manifestazioni di disagio emerse sono legate a forme di sovraccarico cognitivo, causate

Tassi, la Bce non prende impegni: “L’obiettivo è il calo dell’inflazione”



La Bce "non intende vincolarsi a un particolare percorso dei tassi" e anche dopo il taglio dei tassi a giugno resta "determinata ad assicurare il ritorno tempestivo dell'inflazione all'obiettivo del 2% nel medio termine e manterrà i tassi di riferimento su livelli sufficientemente restrittivi finché necessario". Tuttavia, si legge nel Bollettino economico, pur con un'inflazione tornata ad accelerare a maggio al 2,6%, "gran parte delle misure dell'inflazione di fondo è nuovamente scesa ad aprile" confermando "il quadro di graduale diminuzione delle pressioni sui prezzi". La ripresa dell'economia dell'Eurozona a inizio 2024 "ha superato i livelli attesi dagli esperti della Bce" ed è destinata "a proseguire nel breve periodo, a un ritmo superiore rispetto a quello precedentemente previsto", si legge nel Bollettino e precisa che a spingere la crescita è la domanda estera e i consumi sorretti dal "miglioramento del reddito disponibile reale in presenza di una robusta dinamica salariale, del graduale aumento della fiducia e del miglioramento delle ragioni di scambio" oltre che dalla "progressiva riduzione" del passato inasprimento della politica monetaria. La Bce si attende quindi "una ripresa trainata dai consumi nel corso del 2024".

da uno squilibrio tra le risorse disponibili e le crescenti richieste nei ritmi di lavoro. Tensione e senso di logoramento sono presenti nel 65% dei casi, il 61% si sente oberato di compiti e attività. Tutti aspetti associati a cambiamenti organizzativi che si concretizzano spesso in riduzioni di organico, con conseguente aumento dell'impegno sul posto di lavoro. Più della metà dei giornalisti (57%) riferisce difficoltà nel gestire in modo adeguato il rapporto tra il tempo dedicato alla professione e il restante "spazio di vita".

«La società e la professione sono in continuo cambiamento. Crediamo che questo studio possa dare un contributo significativo e offrire uno spunto di riflessione utile anche alla Fnsi, per riflettere sulla condizione e lo stato di salute dei giornalisti», ha detto Andrea Artizzu, coordinatore dell'Osservatorio salute e sicurezza sul lavoro di Casagit Salute. «Non abbiamo applicato ricette preconfezionate ma siamo partiti dalla realtà della categoria giornalistica, per offrire una rappresentazione completa delle dimensioni problematiche più

Prestito record (3,5miliardi) per Ferrovie dello Stato



Ferrovie dello Stato Italiane (gruppo FS) ha stipulato una nuova linea di credito committed e revolving, di complessivi 3,5 miliardi e con durata triennale, con un sindacato di nove banche ed istituzioni finanziarie. Ad oggi, questo facility agreement rappresenta la più grande operazione finanziaria di sempre di Ferrovie dello Stato Italiane". Lo si apprende da una nota.

"La linea di credito, sottoscritta con FS da Banca Popolare di Sondrio, BNL-BNP Paribas, BPER, CaixaBank, Cassa depositi e prestiti, Crédit Agricole CIB, ING, Intesa Sanpaolo - Divisione IMI/CIB e UniCredit, è un prodotto Sustainability Linked". Ferrovie sottolinea dunque "la previsione contrattuale di meccanismi di revisione del margine e della commitment fee al raggiungimento di target relativi a tre Key Performance Indicator (Kpi), a testimonianza del forte impegno del gruppo Fs sui temi Esg". Gli indicatori nello specifico riguardano: "la percentuale di capex allineati alla tassonomia Ue; l'intensità energetica intesa come rapporto tra il consumo energetico rispetto ai ricavi operativi del gruppo e l'incremento della percentuale di personale dipendente femminile rispetto al totale dei dipendenti".

spesso associate allo stress. Tra gli elementi protettivi emersi: la possibilità di "lavorare bene", la rete di sostegno familiare, il supporto dei colleghi. Un clima lavorativo favorevole, la qualità dei contenuti e il riconoscimento del lavoro svolto sono quindi

Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

Economia & Lavoro

Fondo garanzia Pmi: prolungate le garanzie per temporanea difficoltà dell'impresa

Produzione nelle costruzioni, +2,3 sul mese e +10,5% sull'anno



Ad aprile 2024 l'Istat stima che l'indice destagionalizzato della produzione nelle costruzioni aumenti del 2,3% rispetto a marzo. Nella media del trimestre febbraio - aprile 2024 la produzione nelle costruzioni diminuisce dell'1,2% nel confronto con il trimestre precedente. Su base tendenziale, l'indice grezzo registra un incremento del 21,0%, mentre l'indice corretto per gli effetti di calendario cresce del 10,5% (i giorni lavorativi di calendario sono stati 20 contro i 18 di aprile 2023). Nella media dei primi quattro mesi del 2024, l'indice grezzo aumenta del 10,5%, mentre l'indice corretto per gli effetti di calendario cresce dell'8,7%.

Il commento

Ad aprile 2024, l'indice destagionalizzato della produzione nelle costruzioni registra un aumento rispetto al mese precedente, dopo due mesi di flessione. Su base trimestrale la dinamica congiunturale resta



Mediocredito Centrale ha comunicato che il Fondo di garanzia per le PMI può concedere prolungamenti della durata delle garanzie per le imprese in temporanea difficoltà finanziaria. L'intervento è rivolto alle imprese che presentano rate scadute e non pagate, sconfinamenti o altre situazioni critiche non configuranti un vero stato di insolvenza. Le imprese interessate sono quelle che hanno richiesto finanziamenti ai sensi del "Quadro temporaneo di crisi per sostenere l'economia nel contesto dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia" ("Temporary Crisis and Transition Framework" o "TCTF"). In particolare, per queste operazioni sarà possibile richiedere l'allungamento della durata della garanzia, superando anche il limite massimo di 96 mesi previsti dalla disciplina del TCTF stesso.

La stessa possibilità continua ad essere prevista anche per le operazioni ammesse ai sensi del "Quadro temporaneo per le misure di

aiuto di stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del covid-19". Queste misure possono avere effetti nei rapporti con le banche in applicazione delle regole bancarie europee in materia di classificazione delle controparti, con possibili, e probabili, ricadute in termini di iscrizione in forborne delle esposizioni relative a controparti in difficoltà finanziaria. L'intervento del Fondo rappresenta il risultato del lavoro svolto da Confindustria al Tavolo ad hoc istituito dal Ministero delle imprese e del made in Italy, nell'ambito del quale è stata più volte sollecitata l'esigenza di mettere a disposizione strumenti di moratoria a sostegno delle difficoltà delle imprese del settore. Diverse le soluzioni proposte, tra le quali proprio una moratoria su finanziamenti garantiti ottenuti dalle imprese del settore a partire dal 2020 (come i prestiti SACE), la sospensione straordinaria su linee di credito in conto corrente e la possibilità di sospensione momentanea dei finanziamenti in genere (non specifici COVID) per le aziende che ne facciano specifica richiesta.

negativa. Nella serie corretta per gli effetti di calendario la crescita tendenziale è sostenuta, in accelerazione rispetto ai periodi precedenti.

tutti elementi in grado di aumentare il livello di soddisfazione e benessere», ha spiegato Sergio Sangiorgi consulente scientifico per la ricerca. Pietro Bussotti del Consiglio nazionale dell'Ordine degli psicologi, ha aggiunto: «Questi dati possono

essere la base per orientare successive iniziative di modifica dell'assetto organizzativo e sostenere ambienti di lavoro più sani, capaci davvero di promuovere la salute».

Gianfranco Giuliani, presidente di Casagit Salute, ha sottolineato: «Oltre a ottenere una

fotografia scientificamente validata su scala nazionale, lo studio offre indicazioni utili per elaborare suggerimenti e proposte di prevenzione, da attuare in collaborazione con la categoria e le parti sociali. Vogliamo creare uno spazio di lavoro comune, per una strategia

Benzina, nuovo aumento Al self quotata 1,852 euro

Ancora in aumento le quotazioni dei prodotti raffinati in Mediterraneo, ancora in aumento i prezzi consigliati dei maggiori marchi, ancora in aumento le medie nazionali dei prezzi praticati alla pompa. Secondo la rilevazione di Staffetta



Quotidiana, Q8 e Tamoil hanno aumentato di un centesimo al litro i prezzi consigliati della benzina. Queste sono le medie dei prezzi praticati comunicati dai gestori all'Osservatorio prezzi del ministero delle Imprese e del made in Italy ed elaborati dalla Staffetta, rilevati alle 8 di ieri mattina su circa 18mila impianti: benzina self service a 1,852 euro/litro (+1 millesimo, compagnie 1,858, pompe bianche 1,840), diesel self service a 1,717 euro/litro (+5, compagnie 1,725, pompe bianche 1,702). Benzina servito a 1,993 euro/litro (+1, compagnie 2,035, pompe bianche 1,908), diesel servito a 1,859 euro/litro (+5, compagnie 1,904, pompe bianche 1,770). Gpl servito a 0,707 euro/litro (invariato, compagnie 0,717, pompe bianche 0,695), metano servito a 1,325 euro/kg (-1, compagnie 1,341, pompe bianche 1,312), Gnl 1,205 euro/kg (-1, compagnie 1,203 euro/kg, pompe bianche 1,207 euro/kg). Questi sono i prezzi sulle autostrade: benzina self service 1,946 euro/litro (servito 2,207), gasolio self service 1,835 euro/litro (servito 2,102), Gpl 0,844 euro/litro, metano 1,447 euro/kg, Gnl 1,257 euro/kg.

Cna: "Ci preoccupa il calo di prestiti alle imprese"

Siamo molto preoccupati per l'ennesimo calo dei prestiti alle famiglie e ancor di più alle imprese registrato dalla Banca d'Italia ad aprile. La diminuzione dei prestiti alle famiglie dell'1,2% avrà ulteriori conseguenze sui consumi mentre il pesante decremento dei prestiti alle imprese (-3,4%) è destinato a incidere in maniera



rimarchevole sugli investimenti e a cascata sull'occupazione e sulla tenuta dell'economia italiana. Come sappiamo dal nostro confronto quotidiano con artigiani e piccoli imprenditori a soffrire questa situazione sono loro in particolare in quanto più dipendenti dal credito bancario per finanziarsi delle imprese medio-grandi. All'indomani dell'inversione di tendenza della Banca centrale europea sui tassi d'interesse chiediamo al sistema creditizio italiano di evitare gli irrigidimenti cherschiano di soffocare la gran parte del tessuto produttivo nazionale. Nel contempo è necessario che le banche riverberino immediatamente sulle condizioni praticate alla clientela la decisione della Bce senza sprecare altro tempo prezioso per il rilancio del sistema Paese.

di promozione della salute e del benessere mentale più efficace e ampia possibile, rivolta alla categoria nel suo complesso. Rientrano in questo perimetro d'azione la collaborazione al progetto sui giornalisti freelance ideato dalla collega Alice Facchini

'#ComeTiSenti: giornalisti mai più senza rete', la convenzione sottoscritta nel 2022 con il Cnop (che prevede una scontistica per le prestazioni psicologiche), e il raddoppio del sostegno psicologico per chi lavora da inviato nei teatri di guerra».

Il Rapporto immobiliare 2024 per il comparto non residenziale riferito all'anno 2023, disponibile sul sito dell'Agenzia delle entrate nella sezione dedicata alle pubblicazioni dell'Osservatorio del mercato immobiliare (Omi), analizza i dati relativi al mercato degli immobili a destinazione terziaria, commerciale e produttiva (come negozi, uffici, capannoni) in riferimento allo scorso anno. Il volume è stato presentato oggi, in un evento online, dall'Osservatorio dell'Agenzia e dall'Associazione italiana leasing (Assilea), che ne ha curato l'approfondimento sul leasing immobiliare (per i contenuti del Rapporto vedi anche Immobili non residenziali: l'andamento degli scambi nel 2023). All'interno, sono disponibili, tra l'altro, statistiche di dettaglio sul mercato delle dodici principali città per numero di abitanti. In sintesi, i risultati più rilevanti su questo specifico focus.

Compravendite di uffici

Nelle principali città il numero di compravendite complessive di unità immobiliari di categoria A/10 rappresenta il 25% circa di quelle realizzate nel mercato nazionale, con 3.313 transazioni complessive. Milano e Roma costituiscono i mercati più importanti, con un numero di unità compravendute molto più alto rispetto a quello delle altre città, rispettivamente 935 e 702 Ntn. Nel confronto con il 2022, si osservano contrazioni rilevanti a Milano, quasi il 24% in meno, a Genova, le cui compravendite si riducono di oltre un terzo, a Venezia, che subisce una variazione del -22% circa, e a Bologna, con un calo del 13,1 per cento. In controtendenza i risultati di Napoli e Verona che vedono aumentare i loro volumi rispettivamente quasi del 15 e del 43 per cento. A Roma le compravendite di uffici sono in leggero calo (-3,3%). Le quotazioni, rispetto alla tendenza decrescente vista su scala nazionale, manifestano un'elevata eterogeneità: continua a salire il valore degli uffici a Mi-

Negozi e uffici, il mercato nelle grandi città nel 2023

I numeri di Osservatorio Agenzia delle Entrate



lano registrando una variazione di +6,1%, che presenta la quotazione media più alta, 3.489 euro/mq, a cui segue la quotazione media di Venezia, 3.791 euro/mq. Valori in crescita anche a Napoli, +2% circa e Torino, che segna un incremento del 2,7%; scende, invece, la quotazione media di un ufficio a Roma, che passa a 2.696 euro/mq, facendo registrare un ribasso prossimo al 2 per cento. In termini di intensità delle compravendite, le città che si confermano le più dinamiche, sono Napoli, in cui il 2,9% dello stock complessivo è stato oggetto di compravendita, Roma e Venezia (Imi 2,5%).

Compravendite di negozi

Con riferimento alle città con popolazione superiore ai 250mila abitanti, per la tipologia negozi in termini di volumi scambiati, che valgono oltre il 21% di quelli rilevati in ambito nazionale, si registra

una contrazione nel mercato di Milano, prossima ai 5 punti percentuali con 1.808 transazioni, a fronte dei migliori risultati forniti da Roma, che registra +11,5% per 2.383 compravendite, e Napoli, che presenta la massima variazione positiva del 19,4% per un totale di 866 compravendite. Per le restanti città, si registrano tutte variazioni positive comprese tra +18,8% di Bologna e +0,7% a Firenze, con l'eccezione di Venezia che vede una riduzione degli scambi di negozi del 5,6 per cento. In termini di Imi, le due città più dinamiche si confermano Milano, che supera il 3% di movimentazione dello stock disponibile, e Torino che si ferma a 2,90 per cento; il mercato urbano meno dinamico è invece quello delle città di Catania, con Imi pari all'1,82%, Napoli, 1,84% e Bari 1,86 per cento. Le quotazioni dei negozi registrate

nella maggior parte delle realtà analizzate, e in particolare nelle città di Milano e Roma, mostrano in termini di variazione una logica inversa rispetto all'andamento delle compravendite; si osserva infatti per Milano e Roma, intorno all'8 per cento. In media un negozio locato nelle grandi città ha una superficie di circa 86 mq, dimensione che sfiora i 100 mq a Roma e Milano e risulta minima a Napoli, 66 mq circa. Il canone annuo complessivo per le grandi città risulta di 387 milioni di euro, quasi un terzo del canone di locazione complessivo nazionale, in aumento del 6,1% sul 2022. In media, il canone annuo al metro quadrato di un negozio nelle grandi città è poco al di sopra di 210 euro; supera i 330 euro al mq a Milano ed è minimo a Palermo, 136 euro.

Locazioni dei negozi

Dallo scorso anno il Rapporto contiene una sezione dedicata ai nuovi contratti di locazione di immobili a uso commerciale. In particolare, l'analisi si concen-

tra sulle locazioni dei negozi e fornisce i valori relativi al numero di immobili locati in un anno, alle superfici, ai canoni e alla dinamicità del mercato. Quest'ultima è rappresentata dall'indice di intensità del mercato delle locazioni (Iml), risultato del rapporto tra numero di immobili locati e numero di immobili censiti. Nelle otto maggiori città italiane per popolazione si sono registrate, nel 2023, circa un quinto delle locazioni nazionali di negozi, in aumento, rispetto al 2022, dell'1 per cento. Per contro, si rileva una contrazione per i mercati di Milano, -1%, e Napoli, -0,8 per cento. In rialzo, invece, tutte le altre città, in particolare a Genova il rialzo è del 7,9% e a Firenze del 5 per cento. Nelle grandi città, la dinamica delle locazioni di negozi, misurata dall'Iml è piuttosto elevata, con valori tutti oltre il 6% e con picchi a Milano e Roma, intorno all'8 per cento. In media un negozio locato nelle grandi città ha una superficie di circa 86 mq, dimensione che sfiora i 100 mq a Roma e Milano e risulta minima a Napoli, 66 mq circa. Il canone annuo complessivo per le grandi città risulta di 387 milioni di euro, quasi un terzo del canone di locazione complessivo nazionale, in aumento del 6,1% sul 2022. In media, il canone annuo al metro quadrato di un negozio nelle grandi città è poco al di sopra di 210 euro; supera i 330 euro al mq a Milano ed è minimo a Palermo, 136 euro.

ELPAL CONSULTING
BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX • LEGAL • REAL ESTATE

Lgo Luigi Aronelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413052



ELPAL CONSULTING Srl nasce dalle passioni per lo sviluppo e la promozione delle società di Gestione Autrice Unico (GAE) Palazzo Alessandro. Con una trentennale esperienza a fianco dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Palazzo ha ottenuto il grado di esperto per la gestione dell'azienda. ELPAL CONSULTING Srl grazie al numero rapporti di collaborazione e partnership con i migliori studi legali, contabili, ingegneristi, gli istituti finanziari e strutture di Audit, è in grado di offrire una consulenza globale all'impresa.

Per la Tua pubblicità



Tel. 06 87.20.10.53



MISSION

La STE.NI. srl ricerca la soddisfazione del cliente, pubblico o privato, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

SEDE

La STE.NI. srl opera sull'intero territorio nazionale. La sede legale è a Roma, qui vengono svolte le attività amministrative ed operative legate allo svolgimento di manutenzioni ed alla realizzazione di impianti tecnologici. La società dispone di un'ulteriore sede, ubicata all'interno del cantiere navale di **Genova Sestri Ponente**, per lo svolgimento delle attività operative legate al settore navale.

La storia di STE.NI. srl fonda le sue radici sulla passione, l'esperienza e la dedizione dei propri soci fondatori i quali, forti di un bagaglio tecnico acquisito durante le precedenti esperienze, nell'anno 1997 decidono di fondare una azienda specializzata nella realizzazione, installazione, gestione e manutenzione di impianti tecnologici. Oggi STE.NI. srl si posiziona sul mercato come lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici.

Grazie all'ampiezza del proprio portafoglio di soluzioni, prodotti e servizi, all'integrazione verticale delle proprie professionalità e risorse umane, ed alla dotazione strumentale di cui dispone, costituisce un punto di riferimento per la progettazione, installazione e manutenzione di soluzioni impiantistiche tecnologicamente avanzate.



IMPIANTI MECCANICI

Progettazione, realizzazione e manutenzione di impianti meccanici



IMPIANTI IDRICI

Progettazione, realizzazione e manutenzione di impianti idrici e di scarico



IMPIANTI ELETTRICI

Progettazione, installazione e manutenzione di impianti elettrici civili ed industriali



IMPIANTI SPECIALI

Progettazione, installazione e manutenzione di impianti speciali



IMPIANTI NAVALI

Costruzioni metalliche e non per cantieri navali e realizzazione di impianti meccanici



RICERCA & SVILUPPO

Progettazione e realizzazione di apparecchiatura innovativa per il restauro

Cronache italiane

Abbandonato e mutilato di un braccio, muore il bracciante di Latina

Orrore nel mondo del lavoro

di Wladymiro Wysocki (*)

Satnam Singh, 31 anni, così si chiamava l'uomo di origine indiana che lo scorso 17 giugno è stato vittima di un gravissimo infortunio nei campi di una azienda agricola nella zona di Borgo Santa Maria, Latina. L'uomo, durante il lavoro, rimane vittima di una amputazione del braccio destro e di gravi lesioni alle gambe causate dal macchinario avvolgi plastica a rulli.

Un incedente violento, terribile, dalle lesioni gravemente irreversibili, ma che ormai la cronaca ci ha abituati nel consueto drammatico bollettino quotidiano a tal punto da non lasciare più un senso di stupore ma di quasi rassegnazione di una amara realtà.

Ma quello che ci lascia sbalorditi, impietriti, increduli e senza parole è la brutale crudeltà e freddezza di un uomo che è stato caricato e letteralmente abbandonato in prossimità della sua abitazione privo di coscienza e sanguinante lasciando il suo arto su una cassetta di raccolta di ortaggi nel campo.

Un gesto di una barbarie indescrivibile e inimmaginabile nella realtà, vista solo nei film, ma a quanto pare siamo arrivati oltre alla fantasia degli sceneggiatori cinematografici.

È il caso di dire che la realtà supera la fantasia.

Una cruda constatazione di quanto il rispetto e la dignità



della vita umana, in determinati contesti, sono totalmente annullati. Disprezzo assoluto per una vita, di un essere umano dove la sola e unica finalità è quella della produzione, del fatturato, dello sfruttamento della forza lavoro fino al gesto più estremo.

L'uomo paragonato ad un qualsiasi utensile che al momento della sua inefficienza viene gettato come un comune rifiuto. Posso sembrare crudo, duro, violento, ma non credo di sfiorare mai quanto è stato commesso.

Forse solo così possiamo arrivare a toccare le coscienze di qualcuno, mettendo la realtà con la stessa violenza dei loro inauditi comportamenti.

In questi casi parlare della cultura della sicurezza è anche irrisorio perché qui dobbiamo fermarci tutti e fare una analisi seria di dove si è stati capaci di arrivare.

Fino a quale limite è spinto un titolare di impresa pur di raggiungere il suo obiettivo, una riflessione che deve lasciarci tutti attoniti. E mentre si sta procedendo alle indagini per ricostruire l'accaduto nel corso delle ore nella tarda giornata del 19 giugno, l'uomo, presso l'ospedale San Camillo di Roma nel quale era stato portato in eliambulanza, è deceduto.

L'imprenditore, Antonello Lovato di 38 anni, dirà ai carabinieri di aver agito in preda al panico, alla paura e alla confusione nel caricare sul furgone il ferito e la moglie, di essersi recato presso la loro abitazione e di abbandonarli. Il comune di Latina è pronto a costituirsi parte civile, dalla Regione Lazio il presidente Francesco Rocca annuncia che oltre a costituirsi parte civile, nel processo con spese a loro carico, è pronto a sostenere anche le spese del funerale.

Seguono a ruota i comunicati e le dimostrazioni di indignazione da parte di tutte le organizzazioni sindacali e del Ministro del Lavoro, Marina Elvira Calderone, tornando sulla necessità e priorità nella lotta al caporalato. Ennesima vittima del lavoro con aggiunta di una efferatezza di una azione priva di ogni dignità e rispetto della persona. Formazione, cultura della sicurezza, prevenzione, in questi contesti ci troviamo disarmati di fronte a un tale gesto. Maggiori controlli sono sicuramente un deterrente importante così come probabilmente l'istituzione di un eventuale impianto giuridico dell'omicidio sul lavoro, ma inevitabilmente dobbiamo lavorare e molto sulla mentalità, su una educazione al lavoro sano e genuino che deve cominciare nelle scuole. Ormai da troppo tempo si ripetono sempre le stesse parole, le stesse frasi e nel quotidiano per un verso o per un altro il mondo del lavoro ci proietta le gravi emergenze e carenze.

Vittime del lavoro che aumentano in un paese dilaniato dalle morti bianche, di persone che non tornano a casa dai propri cari. Inaccettabile, ma la strada è lunga e non dobbiamo mollare. Per questo fatto non ci resta che attendere alla giustizia, quella vera nella speranza che non si traduca il tutto in un nessun colpevole.

*Esperto di sicurezza sul lavoro

Caporalato, Coldiretti: "A Latina intollerabile tragedia, condanniamo orrore"

Quella che si è consumata a Latina è una intollerabile tragedia che inorridisce il mondo agricolo nazionale e conferma la necessità di tenere altissima la guardia contro il fenomeno del caporalato. E' quanto afferma la Coldiretti nell'esprimere il proprio cordoglio per la morte del bracciante indiano, Satnam Singh, deceduto dopo essere rimasto gravemente ferito in un incidente sul lavoro e vergognosamente abbandonato senza che nessuno gli prestasse i necessari soccorsi. Coldiretti ha sostenuto fortemente la legge contro il caporalato per tutelare la dignità dei lavoratori e contrastare il tentativo delle agromafie di estendere il proprio controllo sul settore agroalimentare, sfruttando le persone e soffocando l'imprenditoria onesta. Servono pene severe e rigorosi controlli - continua Coldiretti - che colpiscano il lavoro nero e lo sfruttamento, portando alla luce quelle sacche di sommerso che peraltro fanno concorrenza sleale alle imprese regolari. Ma è necessaria anche una grande azione di responsabilizzazione di tutta la filiera - conclude Coldiretti -, dal campo alla tavola, per garantire che dietro tutti gli alimenti, italiani e stranieri, in vendita sugli scaffali, ci sia un percorso di qualità che riguardi l'ambiente, la salute e il lavoro, con una equa distribuzione del valore.

Criminalità Organizzata: maxi confisca di beni a clan "Rinzivillo"

La confisca a differenza del sequestro che ha natura cautelare provvisoria, comporta l'ablazione definitiva delle utilità patrimoniali in sequestro. Si tratta di una villa con piscina, il 100% delle quote societarie di due società operanti nel campo dell'edilizia, tre conti correnti bancari, un fondo comune d'investimento e nove autoveicoli, per un valore complessivo indicativo di 7 milioni di euro eseguita a carico di un con-

dannato per 416 bis c.p. ritenuto appartenente a Cosa nostra, clan "Rinzivillo" di Gela (CL), residente in provincia di Piacenza. La maggior parte dei beni era già stata sequestrata nel febbraio del 2022, ora si è trattato di confisca, ovvero dell'esecuzione del provvedimento ablativo che ha permesso l'acquisizione a favore dell'Erario dello Stato. I certosini accertamenti, condotti dal Nucleo Informativo del Re-

parto Operativo di Piacenza, con il coordinamento della DDA di Bologna, hanno trovato netto riscontro e conferma nella riunione in camera di consiglio del Tribunale di Caltanissetta svolta per deliberare circa la misura di prevenzione patrimoniale della confisca nei confronti del condannato ritenuto appartenente al citato clan, che insieme ai suoi familiari, aveva accumulato nel corso degli anni in patrimonio assolu-

tamente sproporzionato rispetto alle sue fonti di reddito. Il personale del Reparto Operativo - Nucleo Informativo di Piacenza, la settimana scorsa, insieme ai colleghi territoriali interessati, in provincia di Piacenza, a Gela (CL), Empoli (FI), Garlasco (PV), Bareggio (MI) e Cornaredo (MI), hanno proceduto all'esecuzione del decreto che alcuni giorni prima era stato emesso dal Tribunale di Caltanissetta.

Cronache italiane

Testimoni di verità, Pantelleria ricorda i giornalisti uccisi dalla mafia

"Testimoni di verità" è il titolo dell'incontro organizzato dal quotidiano online "Pantelleria Internet" in collaborazione con Assostampa Trapani, tenutosi nel pomeriggio di lunedì 17 giugno 2024 al circolo culturale Vito Giamporcaro nell'isola pantese. E i "testimoni di verità" sono i nove giornalisti siciliani o uccisi in Sicilia dal 1960 ad oggi. Otto di questi giornalisti sono stati uccisi sicuramente dalla mafia, mentre Maria Grazia Cutuli è morta nella guerra in Afghanistan. Tra di essi spic-



cano nomi di ragazzi appena ventenni come Peppino Impastato, uomini di grande cultura come Pippo Fava, gente smagliata nel mestiere come Mauro De Mauro del giornale L'Ora o grandi professionisti come Mario Francese del Giornale di Sicilia, per non parlare di Mauro Rostagno, sociologo e impegnato nel sociale. Il lavoro deriva di una mostra dell'Odg Sicilia svoltasi nella sede dell'Assostampa trapanese lo scorso dicembre. I nomi dei giornalisti uccisi e la motivazione

sono stati letti dal direttore di Pantelleria Internet Salvatore Gabriele, storico iscritto all'Assostampa, mentre la lettura delle schede, scritte da un giornalista che ha vissuto la sua gioventù nella redazione del giornale L'Ora, Franco Nicastro, è stata affidata a Anna Sacco, Angela Pucci, Giovanna Ferlucci Cornado, Anna Rita Gabriele e Giuliana Raffaelli. Era presente all'incontro, che sarà replicato nelle scuole dell'isola, anche il sindaco di Pantelleria Fabrizio D'Ancona.

I Carabinieri del Nucleo Investigativo del Comando Provinciale di Napoli hanno eseguito un'ordinanza emessa dal G.I.P. presso il Tribunale di Napoli Nord, su richiesta della locale Procura della Repubblica di Napoli Nord, applicativa della misura cautelare degli arresti domiciliari - con bracciale elettronico - a carico di sette persone, gravemente indiziate, a vario titolo, dei reati di associazione per delinquere e rapina aggravata dall'uso di armi, commessi con la tecnica del c.d. "filo inverso".

Tale particolare modalità delittuosa prevedeva una fase preliminare di osservazione, in cui venivano individuati imprenditori, commercianti o agenti di commercio; una fase successiva, svolta dal c.d. "filatore", di pedinamento e studio preventivo delle abitudini della potenziale vittima per calendarizzare i giorni in cui veniva abitualmente effettuato il versamento di denaro contante; una fase esecutiva di avvicinamento, che consisteva infine nell'agguere la vittima con azioni repentine e con l'uso di armi da fuoco, prima che effettuasse il deposito.

Le complesse ed articolate indagini, dirette dalla Procura di Napoli Nord e delegate al Nucleo Investi-

Rapine: sgominata banda "Point Break" provvedimento cautelare per 7 persone

gativo Carabinieri di Napoli, hanno consentito di raccogliere plurimi e gravi elementi indiziari, ad integrazione e rafforzamento del solido quadro probatorio già delineatosi con l'applicazione delle misure cautelari custodiali già eseguite, nel mese di maggio 2023, nei confronti di sei dei soggetti indagati, al fine così di interrompere l'azione criminosa.

Nel complesso, l'attività investigativa condotta - da ottobre 2022 ad agosto 2023 - mediante una prolungata e qualificata attività tecnica e con numerosi servizi di osservazione e pedinamento a riscontro, consentiva in definitiva di disvelare e disarticolare un pericoloso sodalizio criminale, composto da sei persone e dedito alla commissione di una serie indeterminata di rapine con la tecnica del "filo inverso", per un profitto complessivo di € 131.620,00, nonché di individuare altri due complici, gravemente indiziati di aver concorso in ulteriori due rapine.

Venivano individuati, inoltre, la base operativa del gruppo crimi-



nale e i rispettivi componenti, in grado anche di pianificare una serie di rapine da eseguire, con la tecnica dell'ariete o della spaccata, ai danni di istituti di credito in provincia di Napoli e Parma nonché in quest'ultimo caso di un basista in Romania e l'acquisto da un laboratorio teatrale di quattro speciali maschere in silicone, del valore di circa cinquecento euro ciascuna, per il successivo sofisticato travi-

samento. Tra i mezzi utilizzati dal sodalizio smantellato dagli Inquirenti, vi erano altresì telefoni cellulari dedicati, schede intestate a soggetti stranieri inesistenti, due pistole di colore nero tipo replica, un giubbotto antiproiettile ed undici tra motocicli e autovetture. Infine, è stato possibile raccogliere gravi indizi di reato a carico di ulteriori due soggetti per la commissione di una rapina con la tecnica del "filo inverso", avvenuta il

06.10.2022 ad Arzano (NA) ai danni del gestore di una tabaccheria per un profitto complessivo di € 20.000,00, e di tre tentativi di rapina commessi, con analoghe modalità, tra febbraio e marzo 2023 nel comune di Pozzuoli.

Sulla scorta delle evidenze investigative raccolte nonché delle denunce e delle sommarie informazioni acquisite dalle persone offese, si è accertato che - per assicurarsi il conseguimento dell'illecito profitto - gli indagati portavano illegalmente con sé armi, utilizzandole anche in pieno giorno per infrangere i finestrini delle autovetture delle vittime, ferme nel traffico e, in un'occasione, anche per esplodere dei colpi di arma da fuoco a scopo intimidatorio.

Durante l'esecuzione odierna sono stati individuati sei dei sette soggetti destinatari dell'ordinanza custodiale, mentre uno di essi risulta, allo stato, irreperibile. Sono tuttora in corso le ricerche finalizzate al suo rintraccio.

Per la Tua pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53

BluePower

ENTRA IN BLUEPOWER

Info@bluepower.it
+39 075 5275063

Via B. Ubaldini, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via del Donzaga 201/B - 00163 - Roma

STE.NI. IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7238499

Cronache italiane

A conclusione di un'articolata attività investigativa finalizzata al contrasto dei reati in materia di abusivismo finanziario e riciclaggio di Criptovalute, i Carabinieri della Sezione Criptovalute del Comando Carabinieri Antifalsificazione Monetaria unitamente a quelli del Nucleo Operativo della Compagnia Carabinieri Roma-EUR, hanno eseguito un'ordinanza dispositiva di misura cautelare coercitiva personale emessa dal Giudice per le Indagini Preliminari del Tribunale di Roma, nei confronti di un soggetto cinese, domiciliato nel comune di Frascati, gravemente indiziato dei delitti di esercizio abusivo di attività finanziaria e offerta al pubblico di servizi di investimento, e impiego in servizi finanziari speculativi (criptovalute) di utilità provento di reato, attraverso l'acquisto di criptovalute e riciclaggio avendo provveduto a sostituire e trasferire, con investimento in moneta virtuale somme di danaro provento di delitto, tali da garantire l'anonimato. La complessa attività investigativa, coordinata dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma in particolare del gruppo dei reati gravi contro il patrimonio e del gruppo che tratta i reati contro l'economia,

Criptovalute e riciclaggio, blitz dei Carabinieri nella Capitale scoperte transazioni milionarie e maxi sequestro da mezzo milione di euro



è stata avviata nel 2023 e trae origine dal costante monitoraggio dei canali Telegram e Instagram, luoghi virtuali dove era stato individuato un soggetto di nazionalità cinese, localizzato in Roma, che proponeva lo scambio di grandi somme di contante in cambio delle più diffuse criptovalute e viceversa, attraverso incontri di persona. Nel corso delle attività tecniche emergeva che il soggetto, avendo importanti disponibilità

di denaro cash, poteva eseguire scambi di euro in criptovalute anche per oltre 100.000,00 euro per singola transazione. Gli accertamenti e le specifiche attività di tracciamento sulla blockchain delle transazioni, nonché le attività di Osint (Open Source Intelligence) svolte dai reparti dell'Arma dei Carabinieri, hanno consentito di identificare il soggetto, ben conosciuto nelle community delle Criptovalute, tanto da farsi in-

tervistare in un'occasione pubblicamente, durante l'evento "Blockchain Week" a Roma. In quella occasione, ma anche nella sua home page di propaganda l'indagato si definiva "Bancomobile Decentralizzato disponibile 24 ore su 24" e mostrava il proprio biglietto da visita affermando che "poteva comprare e rivendere qualsiasi tipologia di criptovalute" poiché si riteneva un "promotore decentralizzato".

Gli elementi raccolti hanno indirizzato le indagini verso specifici wallet di criptovalute ed Exchange centralizzati. Dall'analisi dettagliata condotta dai militari, è emerso che l'indagato ha movimentato la somma di 8.800.000,00 euro dal 2021 a oggi, con un numero di movimentazioni e scambi superiore a 3000, percependo una commissione per ogni transazione compresa tra il 5% e il 10%. L'attività veniva svolta in totale assenza di qualsiasi controllo previsto dalla normativa anti-

riciclaggio e senza le necessarie autorizzazioni, garantendo ai clienti l'anonimato in cambio di commissioni notevolmente più elevate rispetto a quelle degli exchange autorizzati, i quali applicano commissioni fino a 100 volte più basse.

Nel corso dell'esecuzione della misura, i Carabinieri hanno inoltre eseguito un sequestro preventivo di Criptovalute per un importo pari a circa 600.000,00 euro, nello specifico di Bitcoin, Usdt, Ethereum e Matic e sono stati sequestrati inoltre 6 dispositivi cellulari, 2 notebook e 8 carte di credito. Si tratta del più grande sequestro di Criptovalute eseguito fino ad oggi dall'Arma dei Carabinieri. Il provvedimento eseguito è una misura cautelare, disposta in sede di indagini preliminari, avverso cui sono ammessi mezzi di impugnazione e il destinatario della stessa è persona sottoposta alle indagini e quindi presunto innocente fino a sentenza definitiva.

False notifiche amministrative. Attenzione, in corso una nuova ondata

È in corso una nuova ondata di false comunicazioni a nome dell'Agenzia delle Entrate riguardanti notifiche e avvisi amministrativi, con lo scopo di carpire alle vittime le credenziali d'accesso del portale istituzionale. L'Amministrazione disconosce questa tipologia di comunicazioni, rispetto alle quali si dichiara totalmente estranea.

La tematica era stata già ampiamente trattata nella segnalazione dello scorso 23 Febbraio e nella segnalazione dello scorso 21 Marzo.



Le comunicazioni e-mail relative a questa campagna malevola presentano i seguenti tratti distintivi:

- Mittente indirizzo estraneo all'Agenzia delle Entrate
- Oggetto Avviso Raccomandata #ARXXXXXXX (il numero di raccomandata è variabile)
- Riferimenti nel corpo del messaggio ad "Agenzia delle Entrate-Riscossione" e "Agenzia delle Entrate - ufficio territoriale" come ente incaricato
- Riferimenti ad un fantomatico "Codice atto" nel formato

ARXXXXXXX (il numero dell'atto è casuale)

- Presenza di un link per consultare la notifica amministrativa, che conduce in realtà ad una pagina web contraffatta con il logo dell'Agenzia delle Entrate ed una finta schermata di login, progettata per sottrarre alle vittime le credenziali d'accesso al portale istituzionale.

Di seguito riportiamo un esempio di queste e-mail e del portale contraffatto

Fonte Agenzia delle Entrate

Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar.

servizi
Sisal

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma



ricariche
carte prepagate
con iban italiano



pagamenti
contributi inps



**CENTRO STAMPA
ROMANO**

Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset
a colori e in bianco e nero

Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219

LA CRISI MEDIORIENTALE

Agenzia Onu denuncia: “Crisi umanitaria a Gaza continua a peggiorare”

**Doccia fredda
sugli ostaggi,
sarebbero solo 50
quelli ancora vivi**



Delle 251 persone prese in ostaggio da Hamas il 7 ottobre nel sud di Israele, scriveva nei giorni scorsi il Times of Israel, si ritiene che 116 siano ancora trattate a Gaza e che almeno 41 di loro siano morte. Durante i sette giorni di tregua dello scorso novembre, sono stati liberati 105 civili, ricordava la testata, aggiungendo che quattro ostaggi erano già stati liberati prima dell'avvio della tregua e che sette sono stati tratti in salvo dalle truppe. I corpi di 19 ostaggi sono stati restituiti a Israele, anche quelli di tre persone uccise per errore dai militari. Otto americani restano in ostaggio a Gaza, comprese tre persone decedute secondo Israele, scrive il Wall Street Journal, riferendo di 'no comment' da parte dell'ufficio del premier israeliano e dei militari, oltre che dagli Usa, dall'ufficio del direttore dell'intelligence nazionale. Le stime sul numero degli ostaggi deceduti, aggiunge il giornale, continuano a peggiorare per le condizioni di prigionia, le ferite riportate durante l'attacco del 7 ottobre e anche altre cause.



La crisi umanitaria nel sud di Gaza sta "rapidamente peggiorando" per decine di migliaia di sfollati stipati in un'area lungo la costa in mezzo al "calore estivo ardente" e dove "il conflitto attivo e l'illegalità" rendono quasi impossibile per gli operatori umanitari far fronte alle necessità e ai bisogni crescenti. È quanto si legge nell'ultimo rapporto sulla situazione a Gaza dell'Ufficio delle Nazioni Unite per il coordinamento degli affari umanitari (Unocha). L'agenzia Onu riferisce

inoltre che nei campi per sfollati nella zona centrale e meridionale di Gaza, l'accesso all'acqua è estremamente scarso e vi è una grave carenza di cibo, nonché di latte e latte artificiale per i bambini. "Molte famiglie riferiscono di consumare un solo pasto al giorno, e alcune di consumarne uno ogni due o tre giorni", afferma il rapporto. I vincoli imposti da Israele continuano a "minare gravemente la fornitura di assistenza e servizi umanitari essenziali in tutta Gaza, compresa

Netanyahu: “A Gaza una guerra di civiltà che difende anche Ue da Hamas e Iran”

"Il contenimento iraniano inizia da una vittoria a Gaza". Lo dice in un'intervista pubblicata da 'La Repubblica' il premier israeliano Benjamin Netanyahu, secondo il quale "dobbiamo fare tutto ciò che è possibile per impedire agli iraniani di entrare in possesso dell'atomica" perché "se l'ottenessero, stravolgerebbero il Medio Oriente e poi l'Europa". E, incalza, "il regime ha un'ideologia precisa" ovvero "sottomettere il mondo intero al suo Islam sciita estremista". "I mullah sfidano la nostra civiltà", incalza, convinto che "la maggior parte dei cittadini in Occidente abbia capito che in gioco c'è la nostra civiltà, basata sulla libertà e sulla tolleranza". Dopo il piano di Joe Biden per un cessate il fuoco a Gaza, Netanyahu ribadisce che "abbiamo accettato un cessate il fuoco temporaneo, per liberare gli ostaggi" ma "Hamas si rifiuta di accettarlo perché esige un cessate il fuoco permanente che lascerà quei terroristi padroni di Gaza, pronti a reiterare massacri come quello del 7 ottobre 2023" e "nessun governo responsabile lo accetterebbe". Per il "prossimo futuro", Netanyahu afferma che "Israele dovrà mantenere il controllo della sicurezza, dal Giordano al mare" perché "se abbandonassimo il controllo che abbiamo sulla Giudea e la Samaria, l'Iran se ne impossederebbe subito, tramite Hamas o altri gruppi islamisti". "Occorre che voi occidentali capiate bene che questa è una guerra di civiltà - dice - Israele è in prima linea. La sua vittoria contro il terrorismo sarà anche la vostra".



la fornitura di cibo e assistenza nutrizionale, assistenza medica, protezione e sostegno per l'allog-

gio, e servizi idrici, igienico-sanitari a migliaia di persone", aggiunge il rapporto dell'Unocha.



MISSION

La STE.NI. srl ricerca la soddisfazione del cliente, pubblico o privato, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

SEDE

La STE.NI. srl opera sull'intero territorio nazionale. La sede legale è a Roma, qui vengono svolte le attività amministrative ed operative legate allo svolgimento di manutenzioni ed alla realizzazione di impianti tecnologici. La società dispone di un'ulteriore sede, ubicata all'interno del cantiere navale di Genova Sestri Ponente, per lo svolgimento delle attività operative legate al settore navale.

Tel: 06 7230499



LA CRISI RUSSO UCRAINA

Ucraina,
aggiornamento sul
conflitto da fonti
ucraine e russe



di Giuliano Longo

Gli attacchi russi contro l'Ucraina hanno ucciso nelle ultime ore 4 persone e ne hanno ferite 14 lo riferiscono le autorità regionali ucraine secondo le quali la Russia ha preso di mira un totale di 13 oblast ucraini: Chernihiv, Mykolaiv, Luhansk, Lviv, Vinnytsia, Kirovohrad, Kyiv, Zaporizhzhia, Sumy, Kherson, Dnipropetrovsk, Kharkiv e Donetsk. Le vittime sono state segnalate nelle ultime quattro regioni. La Russia ha anche lanciato nove missili e 27 droni contro l'Ucraina nella notte del 20 giugno, danneggiando le infrastrutture energetiche nelle regioni di Vinnytsia, Kiev, Dnipropetrovsk e Donetsk. Nel frattempo l'aeronautica militare ucraina riferisce di attacchi effettuati che nella notte che hanno causato incendi nei depositi petroliferi nella Repubblica russa di Adygea e nell'oblast di Tambov.

Secondo il ministero della Difesa russo, la difesa aerea ha abbattuto 6 droni sulla Repubblica di Adygea nelle montagne del Caucaso, 3 sull'oblast di Bryansk, 3 sul territorio di Krasnodar, uno sull'oblast di Rostov, uno sull'oblast di Belgorod e uno sull'oblast di Oryol. Il capo della Repubblica di Adygea, ha affermato che l'attacco dei droni ha provocato un incendio in un deposito petrolifero nel villaggio di Enyem. L'incendio ha coperto un'area di circa 400 metri quadrati ed è stato domato alle 6 del mattino, ora locale, ha aggiunto. Secondo il responsabile regionale, dopo un'esplosione sul territorio del deposito petrolifero Platonovskaya nella regione di Tambov, ha preso fuoco anche un serbatoio di petrolio. "L'incidente

Russia: l'islamizzazione si diffonde nelle carceri

A Mosca i fenomeni di islamizzazione in Russia preoccupano, non solo a livello sociale, ma in particolare nelle carceri, dove i sostenitori dell'Islam radicale, reclutano i sostenitori.

Lo conferma la recente presa di ostaggi in un centro di custodia cautelare a Rostov sul Don, dove alcuni detenuti wahhabiti hanno deciso di celebrare la festa islamica di Eid al-Adha prendendo in ostaggio due dipendenti del centro di custodia cautelare. I terroristi hanno dichiarato la loro affiliazione all'ISIS e hanno chiesto un'auto e l'opportunità di lasciare il carcere sventolando la bandiera nera dell'organizzazione terroristica. Secondo quanto riportato dai media, i terroristi hanno divelto le sbarre delle celle facendosi strada sino al cortile e catturando due dipendenti del centro di detenzione. "i prigionieri erano tenuti in celle diverse, ma erano in comunicazione tra loro e coordinavano le loro azioni" come è stato pubblicato. Sulla stampa russa ci si chiede dove hanno preso i telefoni e i simboli dello Stato islamico, vietato in Russia, ma soprattutto ci si chiede come possano comunicare con i compagni di fede e reclutare nuovi sostenitori. Come noto la vicenda si è conclusa con la eliminazione dei 6 detenuti e la liberazione degli ostaggi, ma i media riportano che gli insorti facevano parte di una jamaat



("comunità") basata sulla fede religiosa, le cui diffuse attività sono note alle autorità già dal 2012. Allora si cominciò a prestare attenzione al problema del reclutamento di prigionieri in organizzazioni estremiste e terroristiche. Nel corso del tempo, anche i media si sono interessati al problema, pubblicando diversi materiali sui cosiddetti jamaat carcerari, dove sono state reclutati detenuti anche di cultura non musulmana (compresi detenuti i russi). Come notano gli esperti, le ragioni principali per l'adozione dell'Islam nei luoghi di detenzione, risentono delle pressioni da parte di compagni di cella autorevoli, ma anche di altre considerazioni quali aiuto e protezione da parte dei membri detenuti della jamaat, una dieta speciale e un regime di la-

voramente, riporta uno studio "i salafiti, se prendiamo quelli attivi riuniti nelle jamaat, costituiscono circa il 5% dei detenuti nelle carceri di Mosca. Sono uniti e ben organizzati, entrano anche in conflitto con ladri e delinquenti comuni. Ci sono stati scontri quando in cella c'erano dieci o dieci musulmani radicali e rappresentanti del mondo criminale. Se una cella è dominata da musulmani, questi stabiliscono le proprie regole... Non si isolano nel loro ambiente nazionale; cercano di reclutare sia slavi che asiatici. È vero, a causa dell'atteggiamento mentale nei confronti della leadership, i caucasici occupano ancora le posizioni principali all'interno delle jamaat, mentre altri sono, per così dire, di seconda classe.

Pertanto, i neofiti cercano di mettersi alla prova, di aumentare il loro status nella jamaat e sono pronti alle azioni più radicali". Attualmente esistono 6 accordi sull'interazione tra il Servizio penitenziario federale della Russia e le organizzazioni religiose islamiche centralizzate (CRO), firmati nel 2019 con l'Amministrazione spirituale centrale dei musulmani della Russia (presidente T. S. Tadzhuiddinov), l'Amministrazione Spirituale dei Musulmani della Federazione Russa (presidente R.I. Gainutdin) e altre organizzazioni musulmane. In altre parole, l'introduzione dell'Islam e il suo patrocinio nelle carceri sono sistemici. Il risultato di questa intercessione è che gli islamisti si uniscono in gruppi, reclutano sostenitori così che anche i migranti arre-

sarebbe stato causato da un veicolo aereo senza pilota" riferendo che i rottami del drone sono stati rinvenuti anche nel distretto municipale di Pervomaisky. I canali Telegram russi hanno condiviso video che mostrano depositi di petrolio in fiamme e fumo in aumento. Non sono state segnalate vittime. Sul fronte fonti russe invece confermano che negli ultimi mesi, le forze ucraine hanno lanciato una serie di attacchi con droni per danneggiare l'industria petrolifera russa, i cui profitti, secondo Kiev, alimen-

tano gli sforzi bellici di Mosca. Gli attacchi sono stati attribuiti all'agenzia di intelligence militare ucraina (HUR). I droni gestiti dal Servizio di sicurezza ucraino (SBU) hanno colpito anche due depositi petroliferi nell'oblast russo di Rostov durante la notte del 18 giugno, lo riferisce il quotidiano Kyiv Independent. Nel complesso, la SBU ha effettuato con successo 20 attacchi contro impianti dell'industria petrolifera russa in varie regioni. I media russi riferiscono invece che l'unità del gruppo "Ovest"

hanno distrutto la brigata della Guardia nazionale ucraina, conosciuta anche come la prima brigata presidenziale per scopi speciali. Le unità russe avrebbero conquistato posizioni più vantaggiose e respinto due contrattacchi ucraini sconfiggendo 4 brigate ucraine inclusa quella della Guardia nazionale, nelle aree di Petropavlovka, Sinkovka, nella regione di Kharkov, Stelmakhovka e Chervonaya Dibrova (LPR). Secondo il Ministero della Difesa russo, le recenti perdite ucraine ammontano a circa 450 militari, un carro armato, due blindati e due auto. In direzione di Kupyansk, un missile da crociera russo ha distrutto un ponte attraverso cui le forze armate ucraine consegnavano munizioni e trasportavano riserve al fronte. Secondo il canale russo TG "Cronaca Militare", si tratta del ponte Gorokhovatsky, situato a ovest del villaggio di Borovaya, nella regione di Kharkov. Gli esperti suggeriscono che molto probabilmente il ponte è stato distrutto da un missile R-500.

LA CRISI RUSSO UCRAINA

stati e detenuti subiscono la loro influenza e il loro potere. La situazione nel centro di custodia cautelare di Rostov è indicativa, nel senso che in prigione, alla jamaat era consentito avere telefoni, tessuti con i distintivi dell'Isis e, a quanto pare, anche coltelli.

Dopo quanto accaduto nel centro di custodia cautelare di Rostov, il vicepresidente della Duma di Stato Vladislav Davankov ha inviato un appello al capo del Servizio penitenziario federale (FSIN) della Federazione Russa, Arkady Gostev, con la richiesta di condurre un test per radicalismo negli istituti penitenziari. Secondo lui, le "jamaat" carcerarie, che includono detenuti e accusati di terrorismo, stanno guadagnando sempre più influenza e peso nei luoghi di privazione della libertà, unendo i detenuti in cellule terroristiche organizzate. Di conseguenza è da tempo accertato che esistono cellule terroristiche nelle carceri, dove coloro che sono condannati per terrorismo, in teoria, dovrebbero essere rieducati, ma come giornalista Andrei Medvedev: "In una colonia e dopo essere stato rilasciata, una persona si ritrova in debito con i jamaatchik. E se gli viene chiesto qualcosa, ad esempio, per portare un certo carico da qualche parte e non chiedere di cosa si tratta, è improbabile che rifiuterà. Cioè, il reclutamento di sostenitori non si limita solo ai musulmani. Sotto una copertura molto semplice: "siamo per la giustizia, vogliamo che i forti non opprimano i deboli e che i ricchi opprimano i poveri" (a proposito, vediamo la stessa mossa ideologica tra lo Stato islamico e i talebani), vengono attratte persone che, se si tratta di cellule dormienti, non susciteranno affatto sospetti tra i servizi segreti". Va aggiunto che questa situazione genera apprensione soprattutto dopo il massacro del Crocus City hall di Mosca, di matrice Islamica avvenuto a marzo con 139 vittime. Non solo, ma le cronache riportano anche la diffusione di scontri interetnici, anche sanguinosi, in varie repubbliche della Russia una che di gruppi etnici ne comprende 160, con 9,5 milioni di musulmani pari al 9% della popolazione totale.

GiELe

Gas all' Europa, Mosca torna (per ora) il primo fornitore e supera gli Stati Uniti

Pare proprio che nel settore energetico le sanzioni alla Russia non funzionino e manchino di proiezioni di lungo periodo che includano con certezza il prossimo inverno. La notizia è che dall'invasione dell'Ucraina, Mosca torna il primo fornitore di gas per l'Europa superando per la prima volta in due anni gli Stati Uniti. Un risultato inatteso, ma annunciato da proiezioni e analisti solo negli ultimi mesi. Nonostante gli sforzi per diversificare gli approvvigionamenti, l'Europa è ancora dipendente dall'energia russa.

A maggio 2024 l'export di gas e Gnl dalla Russia ha rappresentato il 15% della fornitura totale verso Ue, Regno Unito, Svizzera, Serbia, Bosnia-Erzegovina e Macedonia del Nord.

Secondo i dati pubblicati dal Financial Times, i Paesi più legati alle forniture di Mosca sono quelli ex sovietici dell'Europa orientale e, guarda caso, quelli Nato più determinati a contrastare la minaccia russa. Secondo i report dell'Iciss (Independent Commodity Intelligence Service), l'inversione di rotta nel Continente non dovrebbe durare a lungo, ma fa comprendere le reali possibilità europee di sganciarsi da Mosca, nonostante il frastuono della propaganda occidentale, più che normale in un clima di guerra.

Il gas russo arriva in Europa con metanodotti che attraversano Turchia e Ucraina, dove evidentemente (il business is business) gli affari energetici non si fermano nonostante la guerra, mentre Mosca continua a pagare Kiev (in euro e dollari) per i diritti di transito anche dopo l'invasione del febbraio 2022. In ogni caso, l'accordo di transito ancora in vigore tra Ucraina scadrà a fine 2024 e molto probabilmente non sarà rinnovato



come affermano esponenti anche se ogni tanto qualche esponente dell'inner circle di Zelensky, ma non è chiaro quali saranno le conseguenze di questa decisione. La Commissione Ue, da parte sua, ha sancito lo stop al gas russo in transito dal Paese invaso entro la fine del 2024, fra questi anche per l'Italia, ma sancire non basta e poi le vie del gas, come del petrolio, sono infinite. Il gas liquefatto proveniente dagli Stati Uniti verso l'Europa ha raggiunto il 14%, un punto in meno rispetto al livello più basso mai registrato dall'agosto 2022, ma secondo gli esperti la situazione dovrebbe comunque essere solo contingente anche perché il calo dei flussi è stato condizionato dalla interruzione della produzione in un importante impianto di esportazione di Gnl. La Russia ha invece esportato maggiori quantità di gas attraverso la Turchia in vista della manutenzione del gasdotto programmata per il mese giugno. L'agenzia di stampa Reuters a calcola che a Maggio le forniture di Gazprom sono aumentate del 39% rispetto allo stesso mese del 2023 e di oltre il 7% rispetto ad aprile 2024. Ma entro la fine di quest'anno la

Federazione sarà in grado di inviare gas liquefatto anche in Asia attraverso la rotta del Mare del Nord e allora Mosca potrebbe ridurre le forniture verso l'Europa. La flessibilità della Russia nel dirottare le proprie esportazioni è limitata e sarà molto difficile che possa mantenere lo stesso livello di forniture verso Occidente anche durante il prossimo inverno, quando la domanda di energia aumenterà di molto. Al contrario, la produzione complessiva di Gnl negli Usa registra una crescita ed entro dicembre

dovrebbe garantire nuovi flussi sul mercato globale a prezzi certamente non competitivi. Questo non vuol dire che le sanzioni occidentali nei confronti di Mosca non mordano, soprattutto nel settore tecnologico e dei beni di largo consumo di importazione, ma significa anche che il Cremlino può ancora giocare la carta dell'energia per lungo tempo mantenendo una qualche presenza in Europa, e ormai decisamente orientato a Oriente, soprattutto verso la Cina.

Balthazar

CONFIMPRESEITALIA
Confederazione Italiana delle Imprese, Piccole e Medie Imprese

CONFIMPRESEROMA
area metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa

Confimprese Italia è un "sistema pluralista" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati

tel 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

Dal professor
Fabio Marco Fabbri
riceviamo e volentieri
pubblichiamo

di Fabio Marco Fabbri

Perché la deriva autoritaria del presidente tunisino Kaïs Saïed sembra essere tollerata dalle comunità internazionali e soprattutto da quella europea? Saïed, conquista il potere nell'ottobre 2019. Il suo profilo politico è quello di un "conservatore radicale" e la vittoria è ottenuta con un ampio consenso – soprattutto grazie al voto dei giovani delusi da un decennio di criticità politiche seguite alla rivoluzione della impropriamente detta "Primavera araba" del 2011 – che si innesca nella forte insoddisfazione per un processo di transizione democratica considerato inaccettabile.

Saïed ammalò i tunisini con una facile propaganda elettorale, basata sul disprezzo verso le élite politiche tradizionali che avevano guidato i governi del Paese, sulla lotta alla corruzione dilagante e sulla necessità di gestire la "democrazia" con la massima partecipazione popolare e con una decentralizzazione delle competenze e del potere decisionale. Ma Saïed ha stravolto i già confusi poteri dello Stato quando, sospendendo il 25 luglio 2021 le prerogative parlamentari, ha assunto i pieni poteri, delineando chiaramente gli estremi per definire colpo di Stato la sua azione accentratrice. Una "mossa politica" accettata dalla Comunità internazionale e deprecata dai suoi oppositori.

Tale "immunità" internazionale e la debolezza delle opposizioni hanno favorito la spinta verso un presidenzialismo oltranzista che lo ha portato a governare a suon di decreti, a esautorare il Consiglio superiore della magistratura, a sospendere l'applicazione della Costituzione, permettendogli di sciogliere il Parlamento nel marzo 2022, senza che nessun organo dello Stato potesse opporsi, e ad adottare una nuova Costituzione nel 2022, legittimando così gli ampi poteri già in pratica applicati. Dalla data della riforma costituzionale, Saïed ha iniziato a demolire metodicamente tutte le istituzioni e gli organismi che si interfaccia-

TUNISIA

Ovvero l'autocrazia ben tollerata dall'Europa



vano con il potere presidenziale nate dopo il 2011, quando fu deposto il presidente Zine El-Abidine Ben Ali.

I sostenitori di Saïed hanno definito i dieci anni post rivoluzione 2011 il "decennio oscuro", ma le tenebre sulla società tunisina sono piombate dopo il 2021, quando il regime ha licenziato oltre cinquanta giudici, permettendo il controllo governativo sul sistema giudiziario; quando ha imposto una sorveglianza ossessiva sulla stampa e sui media, limitando drasticamente la libertà di espressione. Questa modalità di controllo mediatico si è suggellata con l'entrata in vigore del decreto legge numero 54, promulgato nel settembre 2022. Tale provvedimento è finalizzato a combattere le fake news definite tali da una commissione totalmente non arbitra e indirizzata a dichiarare false notizie tutte quelle informazioni antigovernative alle quali si attribuisce il bollo di "minaccia per la sicurezza dello Stato". L'incarcerazione, nel 2023, di Rached Ghannouchi, capo del partito islamista Ennahda e di molti suoi dirigenti, oltre la repressione anche carceraria di oppositori di altri partiti, è stata configurata come una azione contro complottisti antigovernativi, che cospiravano insieme a potenze e intelligence straniere. Processi sistematici e in-



Nella foto il presidente tunisino Kaïs Saïed

carcerazioni di uomini di affari, avvocati, sindacalisti, giornalisti, capi di Ong umanitari hanno completato quel disegno sovversivo che ha condotto la Tunisia in un ambito di ambiguità nella politica interna, e poca affidabilità in quella estera, in un periodo storico particolarmente complesso. Questo ha portato Washington, Bruxelles e Parigi a esprimere critiche contro il regime tunisino per l'atteggiamento oppressivo verso giornalisti e Ong, sollevando clamorose contrarietà da parte di Saïed il quale, convocati gli ambasciatori dei relativi Paesi, ha intimato di restare categoricamente fuori dalle questioni interne. Inoltre, da non dimenticare il problema dei migranti africani verso la Tunisia, una repressione verso la popolazione pro-

veniente dall'Africa sub Sahariana, accusata di essere lo strumento di un complotto internazionale votato a stravolgere la composizione demografica del Paese. Parliamo di azioni persecutorie adottate dal luglio 2023. Sono seguite espulsioni verso ambiti desertici ubicati nei confini sia con l'Algeria che con la Libia. Quindi, come recepisce la Comunità occidentale i discorsi antioccidentali e l'autoritarismo di Saïed? Sicuramente con moderata clemenza, dovuta alla priorità che l'Unione europea dà al controllo dei flussi migratori, nel quadro del memorandum d'intesa firmato il 16 luglio 2023 con la Tunisia. Così, da parte europea è stato deciso di soprassedere sulle insoddisfazioni tunisine verso l'Occidente, lasciando decantare le tensioni, perché la coopera-

zione tra Tunisia ed Europa, circa il controllo dei flussi migratori, sta dando discreti risultati. Anche il G7, a guida italiana, ha cercato di valutare la complessità dei rapporti; quindi, è stata data la priorità a un approccio transazionale, mettendo migrazione, energia e sicurezza come valori essenziali. La deriva autoritaria del Governo Saïed, la posizione antioccidentale del regime, come l'avvicinamento di Tunisia a Teheran, sono stati messi sulla bilancia delle convenienze, favorendo l'attenzione sulle questioni più penetranti nel tessuto socio-economico europeo. Come sappiamo, Saïed ha rifiutato l'invito al vertice del G7 del 13-15 giugno, dove ha delegato la rappresentanza al capo del Governo Ahmed Hachani, questo nel quadro dei buoni rapporti tra Roma e Tunisia. Infatti, Georgia Meloni in meno di un anno ha visitato la Tunisia quattro volte. E Saïed, nonostante tutto, resta un interlocutore a cui prestare attenzione.

Un atteggiamento diplomatico, quello targato G7-Ue, complessivamente indiscutibile, visti anche gli stretti parametri operativi che condizionano il "non" fenomeno migratorio. Parametri, questi, che vedono coinvolti il business migranti, Ong discutibili, squilibri sociali, mercati del lavoro condizionati da manodopera "tossica", sicurezza, e non per ultima la questione della non integrazione interculturale. Tuttavia, la diplomazia, soprattutto italiana, ha permesso una diminuzione degli sbarchi sulle coste patrie, che sono passati dall'inizio dell'anno a meno di ventimila migranti, contro gli oltre sessantamila dello stesso periodo del 2023. Un successo politico impostato sulla tolleranza verso un regime, quello tunisino, sulla via del tramonto. Ricordo che l'Italia ha sempre sostenuto il mantenimento dei legami con Saïed e continua a fare affidamento su di lui per garantire la stabilità del Paese. È un prezzo da pagare alto quello di tollerare la carenza dei diritti umani e una data delle elezioni lontana dall'essere stabilita, ma l'importanza della stabilità della Tunisia è così alta che è opportuno, in questo caso, chiudere almeno un occhio.

Cultura, Spettacolo & Libri

30 giovani sul palco per un mix unico di rap, funky e jazz

MATEMUSIK BAND&CREW TORNA LIVE ALLA CASA DEL JAZZ

Martedì 25 giugno 2024, ore 21.00, la musica di tutto il mondo in una band romana

Reduce da una tournée ai Caraibi con 30 musicisti, rapper e breakdancer provenienti da ogni angolo del mondo e quartiere (Afghanistan, Tor Bella Monaca, Perù, Senegal, Tuscolano, Madagascar, Parioli, Somalia, Prati, Egitto, Colombia, Centocelle, Venezuela...), la giovane band romana torna a esibirsi gratuitamente all'interno della prestigiosissima cornice della Casa del Jazz. Un mix irresistibile di rap, jazz, funky, hip hop e soul con featuring di eccezione come Rastablanco di Radici nel Cemento, Simone Alessandrini, sassofonista, leader del quintetto Storytellers e la partecipazione speciale di Gioia Salvatori, attrice, autrice e drammaturga. La MaTeMusik Band & Crew è un gruppo musicale composto da oltre 40 ragazze/i, che nasce dentro MaTeMù, il Centro Giovani e Scuola d'Arte del Municipio Roma I, creato e gestito dal CIES Onlus nel 2010, un incredibile crocevia di creatività, arte ed energia, un laboratorio di inclusione frequentato da centinaia di ragazze e ragazzi ogni anno. A MaTeMù passano giovani di tutte le culture e le provenienze. Possono studiare musica, teatro, hip hop e molte altre discipline, ricevere sostegno nello studio o nell'apprendimento della lingua italiana e supporto psicologico, e svolgere attività artistiche e creative in modo totalmente gratuito.

Uno dei prodotti più noti nel panorama musicale a artistico romano usciti da MaTeMù è la MaTeMusik Band&Crew che dopo una tournée sull'isola caraibica di Saint Barth, torna a esibirsi nell'esclusiva Casa del Jazz. Il valore aggiunto di questa giovane band è la formazione ricevuta all'interno di un centro aperto a tutti che offre arte con insegnanti di alto livello a titolo gratuito e punta a costruire una visione di società in cui, come recita una citazione cara a chi accoglie e frequenta MaTeMù, "diverso non vuol dire mai diviso". Partendo dal presupposto che l'arte sia un diritto e non un privilegio, il centro del Cies, nel cuore del quartiere Esquilino, promuove opportunità di incontri quotidiani che diano la possibilità di fruire di cultura, mu-



sica, danza, teatro a tutte e tutti, dal ragazzo proveniente dal centro di Roma, fino al minore straniero non accompagnato, dalla ragazza che arriva dall'estrema periferia, fino a chi sperimenta isolamento e disagio adolescenziale.

"Come MaTeMù siamo molto soddisfatti per la serata che ci attende il 25 Giugno – dichiara Adriano Rossi, direttore del centro -. Innanzitutto per la possibilità che abbiamo di esibirci in un palco così importante e poi perché in questo concerto debutteranno con la MaTeMusik Band alcuni giovani che arrivano sul palco dopo un'esperienza di formazione artistica e umana peer to peer con gli altri componenti "anziani" della band. C'è molta attesa, non vediamo l'ora di offrire al pubblico della Casa del Jazz la nostra bellezza e la nostra carica". La MaTeMusik Band&Crew nasce nel 2010 e negli anni si è arricchita di nuovi talenti, tutti formati a MaTeMù. Si è esibita in concerti (Teatro India, Angelo Mai, Festa della Musica, Piazza Vittorio) e spettacoli teatrali (Ambra Jovinelli, Vascello, Teatro di Villa Torlonia, Centrale Preneste, Teatro del Lido). Ha pubblicato il suo primo album "COME TE".

"Siamo una generazione senza confini o etichette. E abbiamo una certa idea di mondo: un mondo dove diverso non è mai diviso". A impreziosire la serata, la partecipazione straordinaria di Gioia Salvatori, attrice, autrice e drammaturga, nel 2012 ha dato vita al blog Cuoro, poi diventato uno spettacolo.

- Rastablanco, cantante e chitarrista del gruppo Radici nel Cemento, una delle prime ska/reggae band italiane che dagli anni '90 ha sfornato hit storiche come "Bella Ciccia", "Cicileu", "Skarabiniera", "Sognando Jamaica".

- Simone Alessandrini, sassofonista e compositore, leader del quintetto Storytellers.

"Con il centro MaTeMù, il CIES – spiega Elisabetta Melandri presidente della Onlus - propone un progetto in cui attraverso la condivisione di uno spazio comune i ragazzi e le ragazze sentono di appartenere a una comunità fondata su valori della solidarietà e della bellezza del dialogo fra le differenze. Un modello che portiamo avanti da quasi 15 anni con l'ambizione di riuscire a replicare anche in altri contesti".

Ingresso libero
COS'È MATEMÙ

MaTeMù è il Centro Giovani e Scuola d'Arte del Municipio Roma I, creato e gestito dal CIES Onlus dal 2010. È un punto di incontro, di crescita artistica e culturale, di ascolto, aiuto, orientamento e divertimento. È un incredibile incrocio di idee e futuri possibili! È un luogo in cui ragazze e ragazzi di tutte le culture e provenienze possono esprimere la propria creatività, vivere in modo diverso il tempo libero, trovare ascolto e sostegno. È un posto dove tutte le differenze sono viste come valori e stimoli per esplorare nuove possibilità. È un laboratorio di idee e iniziative, dove godere di spazi liberi per stare insieme e dar vita ad attività espressive, ludiche, di supporto sco-

"Una moltitudine di spazi e festival per la promozione musicale diffusa": il 21 giugno appuntamento Arci in Fnsi

Nel corso della conferenza stampa, programmata in occasione della Giornata della Musica, verrà presentato il rapporto 'Essere Moltitudine', curato da cheFare, sui centri culturali e la mappatura dei festival estivi. In occasione della Giornata della Musica, venerdì 21 giugno 2024 Arci nazionale promuove una conferenza stampa dal titolo 'Una moltitudine di



spazi e festival per la promozione musicale diffusa', in cui l'associazione presenterà il rapporto 'Essere Moltitudine', curato da cheFare, sui centri culturali e la mappatura dei festival estivi. Sono tantissime le occasioni che Arci in tutta Italia mette a disposizione per promuovere l'accesso alla musica in ogni contesto, attraverso la presenza di decine di live club e centri culturali, ma anche attraverso percorsi formativi e di promozione della musica come linguaggio del dialogo e dell'inclusione. In un momento in cui questi spazi e queste realtà necessitano di un supporto e di un riconoscimento, l'Arci organizza un momento di approfondimento per raccontare la ricchezza e il dinamismo della sua rete culturale, soprattutto in ambito musicale, e aprire una riflessione con i referenti delle istituzioni sulla necessità di un riconoscimento strutturale dei live club e sul ruolo del terzo settore nella promozione musicale diffusa. Sono 420 i centri culturali censiti dal rapporto 'Essere Moltitudine', spazi che per la maggior parte si caratterizzano proprio per l'organizzazione di concerti e spettacoli di musica dal vivo e che concorrono in maniera determinante ad animare culturalmente i territori, dai grandi centri fino alle aree interne. Allo stesso tempo sono più di 100 i festival mappati da Arci per l'estate 2024, un dato in crescita e in continua evoluzione, che racconta un momento di grande vitalità e di aggregazione che si fonda sulla musica. Non sono solo numeri, è la sostanza di quello che rappresenta l'Arci per la musica dal vivo e che, proprio nell'ambito della Giornata della Musica, Arci vuole raccontare con il contributo di artisti, giornalisti, esperti e referenti delle istituzioni. Tutta questa grande mole di spazi e iniziative è messa però a repentaglio dal fatto che dal 1° gennaio 2025 gli enti del Terzo Settore non saranno più esclusi dal regime Iva, con un conseguente impatto significativo sulla capacità di generare iniziative. Per questo l'Arci insieme al Forum del Terzo Settore si sta impegnando affinché questa modifica venga scongiurata. L'appuntamento è per venerdì 21 giugno, alle 10, nella sede della Federazione nazionale della Stampa italiana a Roma, via delle Botteghe Oscure 54, sala Walter Tobagi.

lastico, di aiuto nei momenti di difficoltà. MaTeMù è completamente gratuito, organizza attività rivolte ad adolescenti e giovani, ma è anche uno spazio dove associazioni, singoli abitanti che vivono il quartiere da "cittadini attivi", o artisti, possono trovare un punto di riferimento per

incontrarsi e lavorare con e per i ragazzi o per la città. MaTeMù è stato frequentato da ragazzi e ragazze provenienti da 70 paesi differenti. Ogni giorno ospita in media oltre 30 ragazze/i, con punte di 60 al giorno. Più di 10.000 utenti attivi nei 14 anni di vita del Centro.

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it